

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 6 (1933)
Heft: 3

Artikel: Circolo degli Ufficiali di Lugano : corso d'equitazione 1933
Autor: Balestra, Demetrio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-240360>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Circolo degli Ufficiali di Lugano
Corso d'equitazione 1933



Rientrando . . .

Il 29 aprile abbiamo iniziato il corso. Al mattino quando ci siamo trovati per la prima volta alle stalle Puffi piovigginava noiosamente. Il tempo, la poca dimestichezza con l'ora mattutina, il fatto di dover passare qualche lezione al maneggio non ci facevano troppo entusiasti . . .

Il 24 maggio la classe A ha fatto la sua ultima uscita. Da Agno a Lamone in una festa di sole, in un succedersi di piccoli episodi equestri, in un ripetersi di cari aneddoti di camerateria che saranno ricordati non solo nel « film » del capitano Buri ma anche nei nostri cuori.

I 9 cavalli che la Regia Federale ci ha fornito non erano « puledri », ciononostante hanno assolto con generosità il loro compito.

Povere, fedelissime bestie questi cavalli della Regia destinati a non aver mai padrone. Essi passano devoti da cavalliere a cavalliere, rassegnati a sopportare cento mani e cento gambe diverse, di cui le più non sono fatte per aiutarli e dirigerli ma per strapparne le ganascie e tormentarne i reni.

Poveri cavalli che dalle praterie d'Irlanda vi hanno portato tra i nostri monti a servire senz'anima un paese fatto così come vorreste il vostro . . . Voi mi ricordate i « mercenari » d'altri tempi che in umiltà e devozione servivano eserciti stranieri. Noi non vi incontreremo forse mai più, ma vi ri-

orderemo però ancora nei nostri raccontari, e parleremo certo di te maestro « Ländler » forte e generoso, che i « pesi massimi » del corso ti contendevano, e diremo di te « Wanda » che nelle salite soffiavi come una locomotiva ma che sull'ostacolo eri precisa ed elegante, e ricorderemo te nervosa ed irrequieta « Peana » che hai onorato un camerata di un capitombolo alla principe di Galles, e non scorderemo nessuno: anche quelli che non sono qui menzionati.

* * *

I 18 partecipanti al corso erano come i cavalli: non più giovanissimi. S'intende in senso assoluto della parola. Le solite faccie di questi corsi con qualche capello di meno e qualche chilogrammo e riga in più.

A voi « tenentini », che non avete avuto nemmeno l'onore di un rappresentante, sarei tentato dedicare qualche passo del « Giorno » del Parini. Vi ricorderò invece solo che i corsi d'equitazione non sono fatti unicamente per gli ufficiali « montati » ma che più specialmente essi sono organizzati per completare l'istruzione dei giovani ufficiali che nelle scuole aspiranti di fanteria per necessità programmatiche ed esigenze tecniche hanno potuto avere solo nozioni sommarie d'equitazione.

Vi dirò anche che i nostri corsi d'equitazione non hanno finalità sportive e ricreative, ma svolgono soprattutto un programma di addestramento militare importantissimo per le funzioni dell'ufficiale. L'anno prossimo noi « vecchi » ci ritroveremo certo; con noi spero sarete anche voi giovani, e sono sicuro che alla fine del corso mi ringrazierete per avervi invitati. La forma dell'invito non conta.



Passaggio interessante... « Argentina » Molini di Bioggio

* * *

Organizzazione impeccabile. Frequenza regolarissima : ogni record precedente battuto.

Il capitano di cavalleria Giacomo Conza un maestro capacissimo, un cavaliere in grande forma, un camerata cordialissimo. L'abbiamo udito senza rancore quando in maneggio ci richiamava, l'abbiamo seguito con fiducia quando ci precedeva nelle discese brusche, attraverso il terreno che poteva nascondere anche qualche insidia, sugli ostacoli che ci sembravano eccessivi per la potenza dei nostri cavalli. Noi lo ringraziamo il nostro « maestro », ed ai giovani facciamo sapere che tra gli altri suoi meriti egli ha quello di essersi alzato per 27 mattine consecutive alle ore 05.00 !!

Annunciato il programma, presentati gli attori, ecco una breve relazione sullo svolgimento del corso :

Le prime lezioni si svolsero al maneggio Fantoni. Il tempo ci ha favoriti perchè piovendo per tutta la prima settimana non abbiamo avuto la nostalgia dei boschi di Porza o Comano e dei prati di Agno e Bioggio. Al maneggio abbiamo esercitato partenze al passo ed al trotto, cambiamenti di direzione, trotto raccorciato ed allungato, mezzigiri sull'avamano e dietromano, partenze al galoppo e qualche salto alla parete.

Nel terreno abbiamo fatte molte cose belle. Ci è stato insegnato a ripartire il lavoro del cavallo in rapporto al percorso ed al tempo, abbiamo imparato a passare attraverso gli ostacoli naturali che un terreno variato ed accidentato come il nostro presenta ogni momento. Ai galoppi regolari e composti dei piani di Bioggio abbiamo fatto seguire lunghi trotti, alle salite dolci verso Comano e Porza abbiamo fatto succedere le ripide discese verso Vezia e Cureglia. Abbiamo conosciuto nuovi bellissimi sentieri che ci hanno persuasi che nonostante le strade lucidamente asfaltate vi è ancora nella nostra contrada del magnifico terreno per l'equitazione. Abbiamo visto in mille luci paesaggi da poesia e ci siamo tutti convinti che un galoppo verso il lago d'Origlio o nei piani della « Malombra » è infinitamente più bello di una corsa nella più comoda e lussuosa « ottocilindri ultima creazione ».

Le due classi del corso hanno terminato la loro istruzione con un percorso che chiamerò di « gala ». Quello della classe A si è iniziato ai Molini di Bioggio, si è disteso nei magnifici prati della tenuta Bally che il sig. Rieg ha messo gentilmente a disposizione, ed è finito all'Ostarietta di Lamone.

Finale brillante. Tra gli alberi una bandiera svizzera. Una barriera. Un ultimo ostacolo. Si passa. Dall'altra parte il sorriso accogliente della sig.ra Buri, e tutto un apparato gastronomico degno della casa Buri e della. . . . nostra fame.

Il corso virtualmente era finito.



Verso il finale... (Tenuta « Bally »)

E' continuato però a villa Conza a Rovio, a casa Gerber al Paradiso, alle cantine Conza di Capolago con manifestazioni di carattere accessorio, le quali se non erano assolutamente necessarie sono però state utili per stringere maggiormente i legami di camerateria, di rispetto e di cordialità che devono esistere tra gli ufficiali in genere ed i soci del nostro circolo in ispecie.

I cavalli sono partiti il venerdì 27 maggio 1933. Quando i carri ferroviari che li trasportavano sono scomparsi nella galleria di Massagno noi abbiamo pensato con nostalgia alla vecchia sentenza araba! :

« Il paradiso su questa terra è sulla schiena dei cavall! »

Cap. DEMETRIO BALESTRA
Uff. Conv. R. 30